

SE AIUTA L'UCRAINA L'EUROPA SI RAFFORZA

Appelli A Kiev occorre un adeguato sostegno finanziario per resistere agli attacchi della Russia di Vladimir Putin. Purtroppo le democrazie sono lente e un'unione di Paesi come la Ue lo è ancora di più. Ma il tempo rimasto è poco

di **Bernard-Henri Lévy** e **George Soros**

U

n anno fa, a Maidan, a Kiev, è nata una nuova Ucraina, e oggi quello stesso slancio che allora spinse milioni di ucraini a scendere in piazza è più forte che mai. La nuova Ucraina aspira a diventare l'esatto opposto della vecchia Ucraina, uno Stato demoralizzato e divorato dalla corruzione. La trasformazione è stata il risultato di un eccezionale esperimento di democrazia partecipativa, un'avventura nobile e ammirevole per mano di un popolo che ha saputo riunire le forze e spalancare la nazione alla modernità, alla democrazia e all'Europa — e siamo solo all'inizio. Ciò che rende unico questo esperimento è che trova espressione non solo nella lotta, ma anche nell'attuazione delle riforme, non solo nell'opposizione, ma nello sforzo congiunto per ricostruire la nazione. Molti di coloro che oggi reggono il governo e siedono in Parlamento sono volontari che hanno rinunciato a impieghi redditizi per servire il Paese.

Tuttavia, la nuova Ucraina deve innanzitutto affrontare la tremenda sfida lanciata dalla vecchia Ucraina. La vecchia Ucraina è saldamente trincerata

nell'apparato burocratico statale che fa affari con gli oligarchi che gestiscono l'economia del Paese. E deve affrontare inoltre l'irrimovibile ostilità del presidente russo Vladimir Putin, che punta a destabilizzare l'Ucraina. Il principale inconveniente è che la nuova Ucraina è rimasta troppo a lungo nascosta al resto del mondo, ma non solo. Questa nuova realtà è sconosciuta persino a gran parte del Paese. Benché siano state già approvate riforme radicali, la fase attuativa non è ancora iniziata.

È istruttivo confrontare l'Ucraina di oggi con la Georgia del 2004. Quando salì al potere, Mikheil Saakashvili sostituì immediatamente l'odiata polizia stradale e rimosse i posti di blocco che servivano a estorcere denaro agli automobilisti. Il pubblico si accorse subito che le cose erano cambiate in meglio. Sfortunatamente, l'Ucraina non ha ancora messo in piedi un progetto simile, di grande impatto sociale. Le forze dell'ordine di Kiev saranno a breve ristrutturare, ma se hai bisogno di una patente, ancora oggi sei costretto a pagare una bustarella, come in passato. Saakashvili è stato un leader rivoluzionario che agli inizi ha saputo estirpare la corruzione, ma poi l'ha trasformata in un monopolio di Stato. Dal canto suo, l'Ucraina è una democrazia partecipativa che non si affida a un unico governante, bensì a un sistema di pesi e contrappesi.

Le democrazie si muovono con lentezza, ma questo potrebbe rivelarsi un vantaggio a lungo termine. La domanda

fondamentale però è la seguente: ci sarà un lungo termine? Oggi l'Ucraina si trova sotto attacco militare e finanziario da parte della Russia di Putin. La Russia sta attraversando una grave crisi finanziaria, ma Putin sembra deciso a tutto pur di distruggere la nuova Ucraina prima che riesca a radicarsi, e prima ancora che la sua stessa popolarità venga travolta dalle difficoltà economiche. Oggi Putin moltiplica le pressioni militari e finanziarie sull'Ucraina. Nel fine settimana, la città di Mariupol è stata attaccata, smentendo ogni messinscena che si tratti di un'operazione avviata unicamente dai separatisti. L'Ucraina si difenderà militarmente, ma ha un disperato bisogno di aiuti finanziari. Sfortunatamente, le democrazie sono lente e un'associazione di democrazie, come l'Ue, è ancor più lenta. Ovviamente, Putin cerca di trarre il massimo beneficio dalla situazione.

Molto dipende da quel che accadrà nei prossimi giorni. Non solo è a rischio il futuro dell'Ucraina, ma anche il futuro dell'Unione Europea. La perdita dell'Ucraina rappresenterebbe una perdita enorme per l'Europa, consentendo alla Russia di dividere e dettar leg-



ge all'Ue. Ma se l'Europa sarà in grado di accorrere in aiuto all'Ucraina, prima o poi Putin verrebbe costretto a rinunciare alla sua politica di aggressione.

In questo momento, Putin sostiene che tutti i guai dell'economia russa sono causati dall'ostilità dell'Occidente, e i cittadini russi sembrano convinti dai suoi argomenti. Ma se l'Ucraina riceverà un adeguato sostegno finanziario, la responsabilità dei problemi della Russia ricadrà direttamente sulle spalle di Putin. A quel punto, il popolo russo potrebbe costringerlo a seguire l'esempio della nuova Ucraina e l'Europa si ritroverà a trattare con una nuova Russia, che da minaccia si sarà trasformata in un potenziale partner strategico. Questa è la posta in gioco.

(Trad. Rita Baldassarre)